



# ...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938  
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it  
pro - manuscriptu



Anno 13 n°536

08-02-2015 - V dopo Epifania Anno B

## PENULTIMA DOPO EPIFANIA

**"La tua fede ti ha salvata"; va' in pace!" (vangelo)**



È la fede di una donna "peccatrice" che cerca Gesù, perché percepisce che non è come gli altri uomini. Da Lui si sente accolta, amata, perdonata tanto da ritrovare la perduta dignità di creatura. Vince anche i pregiudizi dei benpensanti (Simone), perché guidata unicamente dall'amore ("Ha molto amato").

Gesù non giudica né la donna né il fariseo. Vuole salvarli tutti e due, perché anche il fariseo va salvato. Da buon educatore li prende per mano, li porta a fare un esame di coscienza, a lasciarsi giudicare dalla voce interiore e liberante di Dio.

Credere che l'amore misericordioso di Dio c'è ed è disponibile per qualsiasi essere umano, è la bella notizia del vangelo.

La nostra vita di fede inizia quando ci sentiamo perdonati, quando sperimentiamo il perdono, quando ci lasciamo amare, riconciliare dal Signore.

**La conversione certo chiede atteggiamenti nuovi, non parole.** La donna del vangelo non dice una parola, non parla, fa dei gesti, che esprimono il suo amore.

Ben si addice la parola del profeta Osea: "voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti". **(Prima lettura).**

L'amore a Dio non è sentimento momentaneo o superficiale, ma scelta consapevole e illuminata della volontà, altrimenti il rischio è che il nostro amore sia proprio "come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce", dice il profeta.

Paolo chiama questa relazione tra Dio e la creatura: FEDE. **(Seconda lettura)**

Da una parte c'è la fiducia di Dio verso l'uomo, di chi dà appoggio e diventa roccia sicura e stabile e dall'altra c'è la fede di chi si aggrappa a questa roccia.

La relazione con Dio è sempre un incontro tra due fedi, tanto che Paolo dice: "io vivo la mia vita nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me".

Vive ancora nella carne ma in una dimensione nuova, trasformata dalla fede e nell'amore gratuito scaturito dalla croce. "Non vivo più io, ma Cristo vive in me".

L'amore di Dio, la sua grazia, è "unico fondamento della nostra speranza". (Preghiera iniziale).

*Don Agostino Liberalato*

## questa settimana

Ss. Messe festive:	8,30 - 10,00 -11,15 -18,00 -19,00 in via Gonin
Prefestiva:	sabato ore 18,00 - Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00
DOM 08:	ore 10,00 - anima l'Anno della Comunità
LUN 09:	ore 21,00 - Direttivo CPP
MAR 10:	ore 15,00 - "Ciciarem un Cicinin" ore 17,00 - incontro Soci S. Vincenzo ore 21,00 - Lectio Divina
MER 11:	<b>Madonna di Lourdes</b> ore 17/18 - Adorazione Eucaristica in chiesa ore 18,00 - Santa Messa per gli ammalati ore 18,00 - Messa in via Gonin ore 21,00 - Messa animata dai giovani in via Gonin
GIO 12:	ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apostol. ore 21,00 - Rinnoamento nello Spirito ore 21,00 - inizio corso fidanzati
VEN 13:	ore 20,45 - presentazione Quaresima di Fraternità in sala Paolo VI incontro con don Mariolino Parati
SAB 14:	ore 10,00 - incontro catechismo Anno del primo Annuncio e Anno dell'Incontro
DOM 15:	iniziativa "Scarp de Tennis"

### MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

alla Messa delle ore 18,00,

pregheremo per tutti gli ammalati, soprattutto per quelli della nostra Parrocchia. Sono invitati: tutti i parrocchiani e in modo speciale i malati che sono in condizione di uscire di casa, le loro famiglie, i ministri della comunione, i volontari...

### QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2015 "UNA CASA PER I DALIT"

La 1ª Casa Famiglia dei giuseppini x gli orfani del Tamil Nadu

Venerdì 13 febbraio alle ore 20,45 in sala Paolo VI, don Mariolino Parati con foto e filmati ci farà conoscere l'India, il Paese con il maggior numero di poveri al mondo. Tutti invitati! I parrocchiani, il gruppo missionario, il gruppo ex oratoriari, le famiglie che hanno l'adozione a distanza ecc..

### VISITA ALLA SINDONE

Informiamo la Comunità che stiamo programmando per il 24 maggio 2015 un pellegrinaggio a Torino per visitare la Sacra Sindone, (ci saranno a disposizione circa 70 posti). Appena pronto il programma date l'adesione.

Decanato Giambellino - Pastorale Familiare  
Martedì 10 febbraio 2015 - ore 21,00

Presso la Parrocchia San Vito - via Tito Vignoli, 35  
**Il Sinodo, il Vangelo, le Relazioni**  
Al fine di lavorare sui temi del Sinodo della famiglia saremo accompagnati nella riflessione  
dal teologo **Andrea Grillo**

# 11 FEBBRAIO: GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

*Sapientia cordis, «lo ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (Gb 29,15)*

Cari fratelli e sorelle, in occasione della XXIII Giornata Mondiale del Malato, istituita da san Giovanni Paolo II, mi rivolgo a tutti voi che portate il peso della malattia e siete in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure a voi, professionisti e volontari nell'ambito sanitario. Vorrei farlo nella prospettiva della **sapienza del cuore**.

1. **Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti.** ...e un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio. In questa sapientia cordis, che è dono di Dio, possiamo riassumere i frutti della Giornata Mondiale del Malato.

2. **Sapienza del cuore è servire il fratello.** Nel discorso di Giobbe che contiene le parole «*io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo*», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi da parte di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità e ha un posto di riguardo tra gli anziani della città. La sua statura morale si manifesta nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova. ... Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per lo zoppo"! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi. Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare. E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo! In quei momenti si può contare in modo particolare sulla vicinanza del Signore, e si è anche di speciale sostegno alla missione della Chiesa.

3. **Sapienza del cuore è stare con il fratello.** Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo. È lode a Dio, che ci conforma all'immagine di suo Figlio, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Gesù stesso ha detto: «lo sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27). Chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a queste sorelle e a questi fratelli, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati. Quale grande menzogna invece si nasconde dietro certe espressioni che insistono tanto sulla "qualità della vita", per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute!

4. **Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello.** ...Per questo, vorrei ricordare ancora una volta «l'assoluta priorità dell'"uscita da sé verso il fratello" come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio».

5. **Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo.** La carità ha bisogno di tempo. Tempo per curare i malati e tempo per visitarli. Tempo per stare accanto a loro come fecero gli amici di Giobbe: «Poi sedettero accanto a lui in terra, per sette giorni e sette notti. Nessuno gli rivolgeva una parola, perché vedevano che molto grande era il suo dolore» (Gb 2,13). Ma gli amici di Giobbe nascondevano dentro di sé un giudizio negativo su di lui: pensavano che la sua sventura fosse la punizione di Dio per una sua colpa. Invece la vera carità è condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro; è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto. ... Anche quando la malattia, la solitudine e l'incapacità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l'esperienza del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la sapientia cordis. Si comprende perciò come Giobbe, alla fine della sua esperienza, rivolgendosi a Dio possa affermare: «lo ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5). Anche le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l'uomo con la propria intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo.

6. **Affido questa Giornata Mondiale del Malato alla protezione materna di Maria,** che ha accolto nel grembo e generato la Sapienza incarnata, Gesù Cristo, nostro Signore. O Maria, Sede della Sapienza, intercedi quale nostra Madre per tutti i malati e per coloro che se ne prendono cura. Fa' che, nel servizio al prossimo sofferente e attraverso la stessa esperienza del dolore, possiamo accogliere e far crescere in noi la vera sapienza del cuore. Accompagno questa supplica per tutti voi con la mia Benedizione Apostolica.

**Dal messaggio di Papa Francesco (sintesi)**